

La Cantina di Ermete. Anche i "cittadini" Renato Bertelli ed Emanuela Biancardi salgono di quota e con l'intenzione di cercare *La casa in montagna* si recano in un

sentirsi, nonostante l'età non più verde, *Compagn de 'n gnàro*. Di un'altra donna, vittima inconsapevole (ma sarà vero?) de *Il mendico audace* nar-

Comune di Brescia
Presidenza del Consiglio
Assessorato alla Partecipazione
e Decentramento

Comune di Brescia
Circoscrizione Centro

PROVINCIA DI BRESCIA
Assessorato
alla Pubblica Istruzione

“Laboratorio Poisa”, la sfida dell'inclusione

Parlare del “Laboratorio Poisa” vuol dire parlare di tante cose. Innanzitutto vuol dire parlare di antiche e sapienti conoscenze artigiane che la Famiglia Poisa (restauratori e doratori bresciani) ha saputo costruire in un arco di tempo che sa di fiaba e di storia. Sull'insegna del laboratorio, infatti, oltre al nome della Famiglia, si legge l'anno da cui, documenti alla mano, inizia l'avventura e il mestiere di questa storica famiglia bresciana: 1753.

Parlare del “Laboratorio Poisa” vuol dire parlare di incontri umani, professionali e culturali che prima ancora di produrre “oggetti” fabbricano cultura. Una cultura ricca come solo l'incontro tra tante differenze riesce a fare: persone con e senza disabilità, persone detenute a Verziano, docenti e allievi dell'Accademia di Belle Arti di S.Giulia, alunne e alunni delle scuole elementari del quartiere, Parrocchie e Oratori, volontari e operatori della FoBAP Onlus di Brescia (ente a marchio ANFFAS) e dell'ANFFAS di Brescia, restauratori, liutai, esperti di comunicazione, fotografi....

Volendo scegliere una parola per sintetizzare tutto ciò crediamo che la parola SFIDA possa rappresentare bene le passioni, le difficoltà, i successi e gli insuccessi che connotano, dal 2008 (anno di inizio del progetto) il lavoro e l'impegno delle persone che lavorano per costruire e irrobustire questa idea, con l'ambizione di farla diventare una attività stabile e riconosciuta dalla comunità bresciana.

E' una sfida economica, perché le sorti del progetto, dopo un biennio di avvio che si è reso possibile grazie al contributo del Comune di Brescia, reggono solo ed esclusivamente sulle gambe dell'ente che ne ha la titolarità (la FoBAP di Brescia). E' una sfida artistica e culturale, perché gli oggetti che si producono hanno l'ambizione di uscire dal recinto un po' angusto dei “lavoretti” che solitamente associamo alle persone con disabilità. Grazie alle tecniche che si apprendono (mosaico, restauro, modernariato, creta, impagliatura, decorazione e doratura) la creatività di ciascuno produce oggetti che si propongono al gradimento (che può anche non

esserci) di chi guarda quegli oggetti senza contare sul sentimento, ma solo sulle loro qualità.

È una sfida di accoglienza, perché fare lavorare insieme persone con e senza disabilità, persone in situazione di disagio, volontari, operatori, maestri d'arte, studenti, non è scontato, e magari non sempre si riesce. Per dirla con parole dotte, la sfida quello che si vuole vincere nel Laboratorio Poisa si chiama inclusione sociale, la sfida delle sfide. Eh sì, perché quando si parla di fragilità sociali e personali occorre fare in modo che ciascuno possa mettere a frutto le sue capacità e fare in modo che le differenze di ciascuno diventino opportunità di cambiamento e di miglioramento, e non separazione ed esclusione.

Come in tutte le sfide che si rispettano, anche quella del “Poisa” richiede un'arma segreta, una mossa da mettere in campo per superare le difficoltà. In questo progetto la vera risorsa sono i Cittadini. Questo non è un appello per venire a fare spese per i regali di Natale da noi (anche!).

È un invito allo stupore, e venire a curiosare in una delle botteghe storiche di Brescia. E' un invito a passare da noi per fare domande sul progetto, per sapere quali sono i corsi a cui potersi iscrivere (a proposito, i corsi sono aperti a tutte e a tutti, nessuno escluso). E' un invito per capire se potete mettere a disposizione del progetto una vostra abilità artistica o artigianale, o per fare i volontari negli orari di apertura. E' un invito a fare il “passaparola”, e dire ai vicini, agli amici, ai colleghi, ai parenti, che in Via Pace c'è un posto con una sfida in corso, e che può valere la pena passarci e dare un'occhiata. Vi informiamo che nella fascia pomeridiana di sabato 3 e domenica 4 dicembre, ci sarà “la parata delle renne”, ogni negozio di via Pace ha richiesto di poter usufruire di renne costruite dagli ospiti presso il laboratorio Poisa, come addobbo natalizio. Per qualsiasi informazione rimandiamo al sito internet: www.fobap.it.

Marco Faini